



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia,
della formazione e della ricerca DEFR
Segreteria di Stato dell'economia

Rapporto sui risultati della consultazione concernente l'Accordo commerciale tra la Svizzera e il Regno Unito

Indice

1	Sintesi del progetto	3
2	Panoramica della consultazione.....	3
3	Risultati della consultazione per partecipanti	4
3.1	Cantoni	4
3.2	Partiti politici	4
3.3	Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna.....	5
3.4	Associazioni mantello nazionali dell'economia	5
3.5	Altri	5
4	Risultati della consultazione per temi	5
4.1	Rischi economici temporanei in caso di «no deal» e lacune nell'ambito degli ostacoli tecnici al commercio	5
4.2	Introduzione di contingenti doganali bilaterali.....	6
4.3	Norme di origine	6
4.4	Protezione della proprietà intellettuale	6
4.5	Mancanza di norme sul lavoro e sull'ambiente.....	6
4.6	Sviluppo delle relazioni bilaterali	7
5	Sintesi.....	7
6	Partecipanti alla consultazione e abbreviazioni	8

1 Sintesi del progetto

Nell'ottobre 2016 il Consiglio federale si è posto l'obiettivo di mantenere per quanto possibile inalterati i diritti e gli obblighi nei confronti del Regno Unito all'indomani della Brexit e, se possibile, di estenderli in determinati settori (strategia «Mind the Gap»). A tal fine la Svizzera e il Regno Unito hanno tra l'altro negoziato un Accordo commerciale¹, firmato l'11 febbraio 2019. La consultazione su questo Accordo commerciale Svizzera-Regno Unito, avviata dal Consiglio federale il 15 maggio 2019, si è conclusa il 5 settembre scorso.

L'Accordo commerciale funge da base su cui edificare le future relazioni economiche e commerciali con il Regno Unito una volta che questo avrà lasciato l'UE (o al termine di un eventuale periodo transitorio). Le attuali relazioni economiche e commerciali tra i due Paesi poggiano fondamentalmente sui numerosi accordi bilaterali tra Svizzera e UE. L'Accordo commerciale integra in particolare l'Accordo di libero scambio (ALS) del 1972², l'Accordo sugli appalti pubblici³, l'Accordo antifrode⁴, l'Accordo sul reciproco riconoscimento in materia di valutazione della conformità⁵ (MRA) e l'Accordo agricolo⁶. L'Accordo commerciale replica i diritti e gli obblighi economici e commerciali previsti dagli accordi Svizzera-UE e prevede l'avvio di consultazioni esplorative per approfondire ulteriormente le relazioni bilaterali tra Svizzera e Regno Unito.

2 Panoramica della consultazione

Alla consultazione – svoltasi tra il 15 maggio e il 5 settembre 2019 – sono stati invitati a partecipare i Cantoni, i partiti rappresentati nell'Assemblea federale, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città, delle regioni di montagna e dell'economia.

Nell'ambito della consultazione sono pervenuti in tutto 48 pareri, 41 dei quali favorevoli al progetto di Accordo commerciale Svizzera-Regno Unito. Due partecipanti hanno espresso un parere neutro e cinque si sono pronunciati in modo critico su alcuni aspetti dell'Accordo. Nessuno si è espresso contro l'Accordo.

Tabella 1: approvazione/rifiuto dell'Accordo commerciale

	Accordo commerciale Svizzera-Regno Unito
Pareri favorevoli	41
Pareri neutri	2
Pareri parzialmente critici	5
Pareri contrari	-
Nessun parere	16
Totale	64

¹ L'Accordo è accompagnato da una Dichiarazione comune sulle norme di origine e da un Accordo aggiuntivo che estende determinate disposizioni dell'Accordo commerciale al Principato del Liechtenstein, in linea con il Trattato di unione doganale Svizzera-Liechtenstein. Per ragioni di semplicità e se non altrimenti specificato, per «Accordo commerciale» si intendono da qui in avanti tutti e tre i testi menzionati.

² Accordo del 22 luglio 1972 tra la Confederazione Svizzera e la Comunità economica europea (RS **0.632.401**).

³ Accordo del 21 giugno 1999 tra la Confederazione Svizzera e la Comunità europea su alcuni aspetti relativi agli appalti pubblici (RS **0.172.052.68**).

⁴ Accordo di cooperazione del 26 ottobre 2004 tra la Confederazione Svizzera, da un lato, e la Comunità europea e i suoi Stati membri dall'altro, per lottare contro la frode e ogni altra attività illecita che leda i loro interessi finanziari (RS **0.351.926.81**).

⁵ Accordo del 21 giugno 1999 tra la Confederazione Svizzera e la Comunità europea sul reciproco riconoscimento in materia di valutazione della conformità (MRA) (RS **0.946.526.81**).

⁶ Accordo del 21 giugno 1999 tra la Confederazione Svizzera e la Comunità europea sul commercio di prodotti agricoli (RS **0.916.026.81**).

Dei 51 partecipanti interpellati direttamente, 35 hanno espresso un parere sull'Accordo commerciale Svizzera-Regno Unito. Si sono inoltre pronunciati sul progetto altri 13 soggetti.

Tabella 2: pareri pervenuti per gruppi di destinatari

	Soggetti interpellati	Pareri pervenuti
Cantoni	26	25
Conferenza dei Governi cantonali	1	0
Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale	13	4
Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	3	2
Associazioni mantello nazionali dell'economia	8	4
Altri		13
Totale	51	48

Il presente rapporto riporta i risultati della procedura di consultazione. Tutti i pareri sono stati pubblicati⁷.

3 Risultati della consultazione per partecipanti

3.1 Cantoni

Dei 26 Cantoni invitati a pronunciarsi, 25 (**AR, AI, AG, BL, BS, BE, FR, GE, GL, GR, JU, LU, LU, NE, NW, OW, SH, SO, SG, TI, TG, UR, VS, VD, ZG, ZH**) hanno presentato il loro parere sul progetto di Accordo commerciale Svizzera-Regno Unito, approvandolo all'unisono. In generale i Cantoni condividono gli obiettivi di scongiurare il rischio di un vuoto giuridico nelle relazioni con il Regno Unito all'indomani della Brexit, di mantenere per quanto possibile inalterate le relazioni con il Paese britannico e di gettare così le basi per un futuro approfondimento dei rapporti economici bilaterali.

3.2 Partiti politici

Quattro dei partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale (**PLR, PVL, PS e UDC**) hanno espresso il loro parere sul progetto di Accordo commerciale Svizzera-Regno Unito, che approvano.

PLR chiede al Consiglio federale di valutare la possibilità di una stretta cooperazione con il Regno Unito nel campo della ricerca al di fuori dei rispettivi programmi europei.

PVL è soddisfatto che con l'Accordo commerciale si crei un alto livello di sicurezza giuridica nelle relazioni economiche tra Svizzera e Regno Unito. Per raggiungere lo stesso risultato anche con l'UE, il partito chiede al Consiglio federale di siglare al più presto l'Accordo istituzionale con l'UE.

Il **PS** sottolinea che l'Accordo manda un segnale indesiderato, ovvero che l'uscita dall'UE di uno Stato membro sia qualcosa di semplice da gestire. Questo in particolare poiché l'Accordo commerciale tra Svizzera e Regno Unito fa riferimento al diritto europeo.

Anche **UDC** è favorevole a perseguire l'obiettivo di un approfondimento delle relazioni economiche bilaterali.

⁷ https://www.admin.ch/ch/i/gg/pc/documents/3052/IT_Testo_Accordo_commerciale_CH-UK.pdf

3.3 Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

L'Associazione dei Comuni Svizzeri (**ACS**), l'Unione delle città svizzere (**UCS**) e il Gruppo svizzero per le regioni di montagna (**SAB**) non si sono pronunciati sul progetto in questione.

3.4 Associazioni mantello nazionali dell'economia

Delle associazioni mantello nazionali dell'economia si sono espresse la Federazione delle imprese svizzere (**economiesuisse**), l'Unione svizzera delle arti e mestieri (**USAM**), l'Unione svizzera dei contadini (**USC**) e l'Unione sindacale svizzera (**USS**). Tutti e quattro i partecipanti approvano il progetto pur sottolineando aspetti diversi.

USS fa notare che l'Accordo commerciale Svizzera-Regno Unito non può rimediare alle distorsioni economiche che possono insorgere a seguito di una Brexit disordinata. Pur soddisfatta della firma di una Dichiarazione comune sullo sviluppo e sull'aggiornamento dell'Accordo commerciale, **USS** deplora la mancanza di riferimenti alle norme sul lavoro e sull'ambiente.

USC esprime un parere critico sull'ulteriore liberalizzazione degli scambi, postulata come uno degli obiettivi dell'Accordo commerciale. Secondo l'organizzazione, una liberalizzazione del mercato agricolo oltre il livello concordato con l'UE avrebbe conseguenze decisamente negative per l'agricoltura svizzera. **USC** è quindi favorevole all'Accordo commerciale purché gli impegni assunti non comportino un'ulteriore liberalizzazione del mercato agricolo e il livello di protezione doganale vigente rimanga tale.

Economiesuisse e **USAM** approvano l'Accordo commerciale e si dichiarano favorevoli a un approfondimento delle relazioni economiche con il Regno Unito.

3.5 Altri

Alla consultazione hanno partecipato altri 13 gruppi d'interesse: la *Chambre de commerce, d'industrie et des services de Genève* (**CCIG**), il *Centre Patronal* (**CP**), la *Fédération des Entreprises Romandes* (**FER**), l'Associazione padronale della ristorazione e dell'albergheria svizzera (**GastroSuisse**), gli ospedali svizzeri (**H+**), l'Associazione mantello dei commercianti svizzeri (**Commercio Svizzera**), la *Handelskammer beider Basel* (**HKBB**), l'Associazione delle società farmaceutiche che praticano ricerca (**Interpharma**), l'Associazione svizzera per un settore agroalimentare forte (**ASSAF-Svizzera**), l'Associazione svizzera dell'industria chimica, farmaceutica e biotecnologica (**scienceindustries**), la Federazione tessile svizzera (**Swiss Textiles**), l'Unione svizzera dei produttori di verdura (**USPV**) e l'Associazione Svizzera di Gestori di Patrimoni (**ASG**).

Mentre la maggior parte di questi gruppi d'interesse approva l'accordo senza riserve (**CCIG**, **CP**, **FER**, **GastroSuisse**, **H+**, **Commercio Svizzera**, **HKBB**, **Interpharma**, **scienceindustries**, **Swiss Textiles**), tre associazioni esprimono pareri critici: **ASSAF-Svizzera** e **USPV** criticano i contingenti bilaterali per determinati prodotti agricoli concessi al Regno Unito, mentre **ASG** deplora che per il settore dei prestatori di servizi finanziari l'accordo non comporti nessun miglioramento.

4 Risultati della consultazione per temi

4.1 Rischi economici temporanei in caso di «no deal» e lacune nell'ambito degli ostacoli tecnici al commercio

Poiché in caso di «no deal» l'Accordo commerciale Svizzera-Regno Unito non potrà replicare interamente gli accordi bilaterali vigenti tra Svizzera e UE in ambito commerciale, diverse associazioni economiche (**economiesuisse**, **HKBB**, **USS** e **Swiss Textiles**) e vari Cantoni

(in particolare **AG, BL, LU e NE**) temono che l'economia svizzera (e in particolare i settori interessati) ne risentirà.

Desta preoccupazione il fatto che, a causa dell'incerto riconoscimento dell'equivalenza tra le legislazioni dell'UE e del Regno Unito, in particolare i capitoli dell'MRA sui prodotti medicinali, su determinati strumenti di precisione e sulle apparecchiature elettriche non sono per il momento applicabili. Le suddette associazioni chiedono pertanto che queste lacune dell'Accordo commerciale siano colmate al più presto e approvano i lavori di approfondimento dell'Accordo, comprese le soluzioni per i rimanenti capitoli dell'MRA.

4.2 Introduzione di contingenti doganali bilaterali

ASSAF e **USPV** sono contrari ai contingenti doganali introdotti nell'Accordo commerciale Svizzera-Regno Unito per mantenere inalterati i flussi commerciali esistenti. Questo perché i corrispondenti contingenti per le importazioni dall'UE nell'ambito dell'Accordo agricolo non sono stati ridotti o sono stati rinegoziati, il che porta a un incremento dei contingenti doganali per le importazioni in Svizzera. **USPV** riconosce che in passato i rispettivi contingenti non sono stati sfruttati completamente e che quindi non sono previste ripercussioni dirette per i produttori svizzeri. **ASSAF** e **USPV** temono però che in questo modo si crei un precedente, applicabile all'eventuale uscita dall'UE di altri Stati membri, e che questa prassi possa fare scuola nella negoziazione di altri accordi, come ad esempio l'ALS con il Mercosur.

4.3 Norme di origine

Swiss Textiles constata che nell'eventualità di un «no deal» e con le ridotte possibilità di cumulo delle norme di origine che ne conseguirebbero, l'industria tessile ne risentirebbe più di altri settori. Nei rapporti bilaterali tra la Svizzera e il Regno Unito è ammesso soltanto il cumulo con materiali originari dell'UE, e questo a condizione che esista un ALS tra tutte le parti o una convenzione sulla cooperazione amministrativa tra il Regno Unito e l'UE. Poiché le merci che l'UE importa dalla Svizzera perdono l'origine preferenziale se vi è stato un cumulo con materiali originari del Regno Unito e poiché quest'ultimo possiede grandi impianti di produzione tessile, alcune aziende tessili svizzere dovrebbero sopportare ulteriori costi in caso di «no deal».

Swiss Textiles riconosce che questo problema non può essere risolto dall'Accordo commerciale Svizzera-Regno Unito, ma che bisognerebbe adeguare l'ALS Svizzera-UE, la Convenzione regionale sulle norme di origine preferenziali paneuromediterranee (di seguito: «Convenzione PEM»). Oppure l'UE e il Regno Unito dovrebbero stipulare un accordo. L'industria tessile chiede pertanto che l'Amministrazione federale punti a concludere rapidamente i negoziati per una nuova convenzione PEM.

4.4 Protezione della proprietà intellettuale

Economiesuisse e **Scienceindustries** accolgono favorevolmente una possibile modernizzazione dell'Accordo commerciale e sottolineano che esiste un notevole potenziale di miglioramento, in particolare in materia di protezione della proprietà intellettuale. In questo ambito **Interpharma** ricorda che l'ALS Svizzera-UE del 1972 non contiene disposizioni sulla protezione dei diritti di proprietà intellettuale, così importante per l'industria farmaceutica, e che in questo settore è quindi importante mantenere come minimo lo status quo attualmente vigente nel Regno Unito quale Stato membro dell'UE.

4.5 Mancanza di norme sul lavoro e sull'ambiente

USS deplora che l'Accordo commerciale non contenga norme sul lavoro e sull'ambiente, contrariamente agli ALS svizzeri di più recente data, che di regola contemplano un apposito capitolo sulla sostenibilità. **USS** auspica quindi che un tale capitolo sia discusso in via prioritaria in vista dell'aggiornamento dell'Accordo commerciale.

4.6 Sviluppo delle relazioni bilaterali

Diversi Cantoni (**AG, AR, BE, BL, FR, GE, LU, NE, VS, ZH**) lodano esplicitamente gli sforzi del Consiglio federale per approfondire le relazioni con il Regno Unito, auspicano che siano presto colmate le lacune esistenti, soprattutto per quanto riguarda gli ostacoli tecnici al commercio (**AG, BL, LU, NE, ZH**), e che siano disciplinati ulteriori settori, in particolare quello dei servizi (**GE**). Questa posizione è condivisa da diverse associazioni economiche (**Centre Patronal, economiesuisse, HKBB, Interpharma, scienceindustries, USAM, Swiss Textiles, ASG**) e dai partiti **UDC** e **PLR**. **USAM** propone inoltre di sostenere il Regno Unito qualora volesse aderire all'Associazione europea di libero scambio (AELS).

ASG deplora che l'Accordo commerciale non comporti alcun miglioramento tangibile per il settore dei servizi finanziari (in particolare nel settore dei servizi bancari e degli investimenti). L'associazione chiede pertanto che i previsti colloqui esplorativi in vista di un approfondimento delle relazioni commerciali inizino al più presto. L'obiettivo dev'essere quello di negoziare un accordo sui servizi finanziari adeguato, di promuovere sforzi comuni per sostenere e rispettare le norme internazionali sulla vigilanza finanziaria e di sviluppare un approccio condiviso per contribuire a liberalizzare gli scambi di servizi a livello globale.

5 Sintesi

L'obiettivo della consultazione sul progetto di Accordo commerciale tra la Svizzera e il Regno Unito era quello di ottenere una panoramica più completa possibile delle posizioni dei principali attori e delle parti interessate. Dalla consultazione risulta in particolare che:

- la stragrande maggioranza dei partecipanti è chiaramente favorevole al progetto; alcuni temono però che l'Accordo commerciale non possa sopperire completamente alle conseguenze economiche negative di un eventuale «no deal»;
- seppure sostanzialmente favorevoli all'Accordo commerciale Svizzera-Regno Unito, alcuni partecipanti esprimono pareri critici e chiedono che il testo sia adeguato in tempi brevi o che i colloqui per un approfondimento delle relazioni bilaterali siano avviati senza indugio;
- nessun partecipante si è dichiarato decisamente contrario all'Accordo commerciale.

Richieste di adeguamento e punti critici:

- l'Accordo commerciale non propone miglioramenti tangibili rispetto allo status quo, in particolare per quanto riguarda il settore dei servizi (finanziari);
- l'impossibilità di recepire nell'Accordo commerciale tutti i diritti e gli obblighi vigenti;
- la mancanza di norme sul lavoro e sull'ambiente;
- i nuovi contingenti doganali bilaterali per determinati prodotti agricoli;
- l'obiettivo di un'ulteriore liberalizzazione senza esplicita esclusione dei prodotti agricoli.

6 Partecipanti alla consultazione e abbreviazioni

Cantoni

AG	Argovia
AI	Appenzello Interno
AR	Appenzello Esterno
BE	Berna
BL	Basilea Campagna
BS	Basilea Città
FR	Friburgo
GL	Glarona
GR	Grigioni
JU	Giura
LU	Lucerna
NE	Neuchâtel
NW	Nidvaldo
OW	Obvaldo
SG	San Gallo
SH	Sciaffusa
SO	Soletta
TG	Turgovia
UR	Uri
VD	Vaud
VS	Vallese
ZG	Zugo
ZH	Zurigo
CdC	Conferenza dei Governi cantonali

Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale

CSPO	<i>Christlich-soziale Volkspartei Oberwallis</i>
CSP-OW	<i>Christlich-soziale Partei Obwalden</i>
LEGA	Lega dei Ticinesi
MCG	<i>Mouvement citoyens genevois</i>
PBD	Partito borghese democratico
PDL	Partito del lavoro
PES	Partito ecologista svizzero
PEV	Partito evangelico svizzero
PLR	Partito liberale radicale
PPD	Partito popolare democratico
PS	Partito socialista svizzero
PVL	Partito verde liberale svizzero
UDC	Unione democratica di centro

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

ACS	Associazione dei Comuni Svizzeri
SAB	Gruppo svizzero per le regioni di montagna
UCS	Unione delle città svizzere

Associazioni mantello nazionali dell'economia

economiesuisse	Federazione delle imprese svizzere
SIC	Società svizzera degli impiegati del commercio
SwissBanking	Associazione Svizzera dei Banchieri
Travail.Suisse	Associazione mantello dei lavoratori
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri
USC	Unione svizzera dei contadini
USI	Unione svizzera degli imprenditori
USS	Unione sindacale svizzera

Altri

CCIG	Chambre de commerce, d'industrie et des services de Genève
CP	Centre Patronal
FER	Fédération des Entreprises Romandes
GastroSuisse	Associazione padronale della ristorazione e dell'albergheria svizzera
H+	Gli ospedali svizzeri
Commercio Svizzera	Associazione mantello dei commercianti svizzeri
HKBB	Handelskammer beider Basel
Interpharma	Associazione delle società farmaceutiche che praticano ricerca
ASSAF-Svizzera	Associazione svizzera per un settore agroalimentare forte
scienceindustries	Associazione svizzera dell'industria chimica, farmaceutica e biotecnologica
Swiss Textiles	Federazione tessile svizzera
USPV	Unione svizzera dei produttori di verdura
ASG	Associazione Svizzera di Gestori di Patrimoni